



Essere cittadini digitali

Sono più di 5 miliardi le persone che accedono a Internet tramite mobile e trascorrono ogni giorno circa 2 ore online. Le attività compiute online richiedono consapevolezza: l'uso di Internet porta opportunità ma anche rischi, come cyberbullismo e disinformazione. La cittadinanza digitale include diritti e doveri, definiti in alcuni importanti documenti come la *Guida ai diritti digitali* a cura dell'AgID, l'agenzia del governo che sostiene i cittadini nel proteggere i propri diritti online, promuovendo un ambiente digitale inclusivo e sicuro.



A gennaio 2024 la popolazione mondiale ha superato gli 8 miliardi: la maggior parte, pari a 5,61 miliardi di persone possiede un cellulare che utilizza per accedere a Internet (66,2%). Le utenze sui social media hanno superato i 5 miliardi e la media mondiale di tempo passato online ogni giorno è pari a 2 ore e 23 minuti, in Italia 1 ora e 48 minuti (dati Datareportal).

Quello che facciamo online ogni giorno, inclusa la cronologia di navigazione, i post sui social media, le nostre chat, le foto e i video caricati online, le recensioni, i giochi e perfino i nostri spostamenti, se abbiamo uno smartphone in tasca, crea il nostro **profilo digitale**. Il primo passo verso una buona **cittadinanza digitale** è essere consapevoli che ogni azione è registrata e contribuisce a fare di Internet un posto più o meno sicuro e accogliente per noi e per gli altri. L'incremento della popolazione e del tempo trascorso online, aumenta le opportunità ma anche le minacce come furti di identità, truffe, cyberbullismo, disinformazione, oggi rese ancora più insidiose da video e audio creati artificialmente.

Essere **cittadini digitali** comporta, come nella cittadinanza tradizionale, diritti e doveri che si esercitano nei confronti dello Stato, delle aziende e della comunità. Affinché l'esercizio dei diritti della cittadinanza digitale sia possibile, i governi devono creare le condizioni abilitanti, come le infrastrutture accessibili e le regole e fornire ai cittadini strumenti per acquisire le

competenze adeguate sul piano tecnico, linguistico, scientifico e culturale. Disporre di **competenze di cittadinanza digitale** ci rende capaci di essere cittadini attivi e rispettosi delle regole che garantiscono una convivenza civile e senza discriminazioni. Il Web non è solo una piattaforma tecnologica ma uno spazio in cui le persone interagiscono e per questo è importante che alcuni principi di base siano enunciati e condivisi, così come fanno le carte costituzionali dei Paesi.

I diritti in Internet

Proprio con l'obiettivo di stabilire alcuni principi generali volti a garantire anche online i diritti delle persone, nel 2015 la presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, costituì un'apposita commissione, che arrivò alla pubblicazione della **Dichiarazione dei diritti in Internet**. La Carta dei diritti riconosce a ogni individuo libertà, uguaglianza, dignità e diversità ed è articolata in 14 articoli che riguardano diversi aspetti della vita online.

- **L'accesso** a Internet come diritto fondamentale che deve essere garantito a tutti, in condizioni di parità e senza discriminazioni.
- **La neutralità** della rete: i contenuti e i servizi disponibili su Internet devono essere accessibili a tutti, senza che i provider possano limitare o ostacolare la fruizione degli stessi.
- **La libertà di espressione**: ogni persona ha il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni su Internet, nel rispetto della dignità e dei diritti altrui.
- **La tutela della privacy**: i dati personali degli utenti devono essere trattati in modo sicuro e trasparente, nel rispetto della normativa vigente.
- **Il diritto all'oblio**: le persone hanno il diritto di richiedere la cancellazione di informazioni personali che le riguardano, se non più pertinenti o proporzionate.
- **La sicurezza online**: le autorità devono adottare misure per proteggere gli utenti dai rischi online, come la cybercriminalità e il cyberbullismo.

L'enunciazione di principi guida universali di Internet è importante perché oggi è possibile esercitare anche online i diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU e dalla nostra Costituzione, come il diritto allo studio (artt. 3 e 4), il diritto di manifestare il proprio pensiero (art. 9), il diritto di avviare e gestire un'attività economica (art. 41).

L'Educazione alla Cittadinanza digitale

Essere cittadini digitali significa saper utilizzare gli strumenti digitali per creare, consumare, comunicare e impegnarsi in modo positivo e responsabile con gli altri. Essi comprendono e rispettano i diritti umani, abbracciano la diversità e imparano per tutta la vita per stare al passo con le evoluzioni della società. Il 2025 è l'anno europeo dell'**Educazione alla Cittadinanza digitale** e ha l'obiettivo di armonizzare le attività degli Stati membri, rendere gli studenti più consapevoli degli aspetti positivi degli ambienti online e migliorare le loro competenze per evitare gli aspetti negativi.

L'Educazione alla Cittadinanza digitale non si limita agli aspetti tecnici, ma include competenze e conoscenze per sviluppare valori e atteggiamenti per un approccio saggio e significativo, che sono state identificate in tre categorie.

- **Essere online:** che include l'aver accesso alla tecnologia digitale, disporre di competenze digitali di base, sapere analizzare le informazioni con spirito critico, comprendere l'impatto delle proprie azioni nello spazio digitale.
- **Benessere online:** avere la possibilità di esprimere il proprio potenziale online, lavorare e comunicare in modo significativo, essere attivi nella propria comunità.
- **Diritti online:** essere consapevoli dei propri diritti e responsabilità, sapere proteggere la propria privacy e i propri dati, avere la consapevolezza dei propri diritti di consumatore.

La Guida ai diritti di Cittadinanza digitali

Il tema dei diritti online riguarda il rapporto con lo Stato e con la Pubblica amministrazione e gli strumenti informatici che lo rendono possibile. I diritti dei cittadini digitali sono regolamentati in Italia da un'apposita legge: il **Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD** (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82), che prevede che tutti i cittadini debbano avere:

- un accesso semplice, diretto e sicuro con la Pubblica amministrazione;
- la possibilità di partecipare alla vita politica attraverso una cittadinanza attiva;
- la consapevolezza degli strumenti informatici disponibili;
- l'informazione sui propri diritti e su come tutelarli.

L'ente che in Italia si occupa di regolamentare il modo in cui queste indicazioni sono messe in atto nella Pubblica amministrazione è l'AgID – Agenzia per l'Italia Digitale. L'AgID ha pubblicato nel 2022 la **Guida ai diritti di Cittadinanza digitali** in cui si dichiara che la cittadinanza digitale *“si fonda sull'insieme dei diritti che, con il supporto di strumenti come l'identità digitale o i pagamenti informatici, mira a semplificare il rapporto fra cittadini e Pubblica amministrazione garantendo a tutti l'accesso ai servizi offerti in rete”*.

La Guida tratta i seguenti temi e diritti.

- **Diritto all'uso delle tecnologie:** ogni cittadino ha il diritto di accedere alle tecnologie digitali in modo semplice, sicuro e veloce. Questo include l'accesso a Internet, l'utilizzo di dispositivi e l'interazione con le piattaforme online.
- **Diritto all'accessibilità:** i siti web e le app dovrebbero essere progettati in modo da essere accessibili a tutti, indipendentemente dalle abilità o disabilità dell'utente.
- **Diritto all'identità digitale:** la possibilità di avere un'identità digitale è fondamentale. Essa consente di autenticarsi in modo sicuro su siti web, applicazioni e servizi online.
- **Diritto a effettuare pagamenti con modalità informatiche:** i cittadini dovrebbero poter effettuare pagamenti online in modo trasparente e sicuro.
- **Diritto a comunicare con i soggetti del settore pubblico utilizzando esclusivamente modalità e strumenti informatici:** i cittadini hanno il diritto di comunicare con la Pubblica amministrazione in modo rapido e con pieno valore giuridico. Le istanze telematiche e le comunicazioni elettroniche semplificano questo processo.

Quando il cittadino ritiene che questi diritti non siano garantiti può ricorrere a un Giudice o al Difensore civico per il digitale.

Per concludere, la cittadinanza digitale deve essere intesa come la capacità di conoscere e rivendicare i propri diritti e di essere liberi di esprimersi nel rispetto degli altri, in un contesto in cui il mondo online e offline costituiscono un unico ambiente.

